

Padova, 15 novembre 2006

**IL DISAGIO PSICOLOGICO E LE
COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVE
NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
STRUMENTI DI LAVORO POSSIBILI.
RUOLO DEGLI SPISAL**

Dr. Marco Renso

**Coordinatore del progetto regionale “Promozione del
benessere organizzativo negli ambienti di lavoro e sviluppo di
azioni di contrasto dei rischi psicosociali”**

Destinatari:

- Responsabili Spisal
- Gruppo di lavoro Regionale

Obiettivo:

- Fornire le conoscenze sui rischi psicosociali e sul benessere organizzativo
- Discutere il ruolo del servizio nei confronti della gestione dei casi di disagio occupazionale
- Incrementare le conoscenze sulle istituzioni e ruoli coinvolti nella gestione dei casi di disagio e costrittività (Consigliere di parità, fiducia, centro diagnostico....)

Perché occuparsi di rischi psicosociali

Bisogna ricordare che se la patologia da lavoro tradizionale ad eziologia monofattoriale - esposizione lavorativa abnorme a polveri, fumi, gas e vapori ecc. - è in diminuzione, sono invece in aumento il disagio lavorativo e le patologie di tipo aspecifico, attribuibili ad una origine multifattoriale.

- Il benessere organizzativo, l'igiene del lavoro, la sicurezza e la promozione della salute delineano le condizioni di salubrità del lavoro.(art. 2087 CC, art.4 D.lgs. 626/94 e definizione di salute OMS)
- Per questo gli interventi in azienda devono prevedere di verificare l'applicazione delle norme e le condizioni di lavoro legate ai **rischi tradizionali**, ma anche i rischi legati all'**organizzazione** e promuovere nel contempo le condizioni favorevoli per attivare percorsi efficaci di **promozione della salute**

Passaggio dal benessere dell'individuo a quello dell'organizzazione

DATI EPIDEMIOLOGICI:

Le “Condizioni di Lavoro nell’Unione Europea” della Fondazione Europea del 1996 hanno evidenziato che il 58% dei lavoratori intervistati riteneva che il lavoro svolto influisse sulla propria salute.

I problemi di salute connessi al lavoro, cui si fa riferimento con maggiore frequenza, sono:

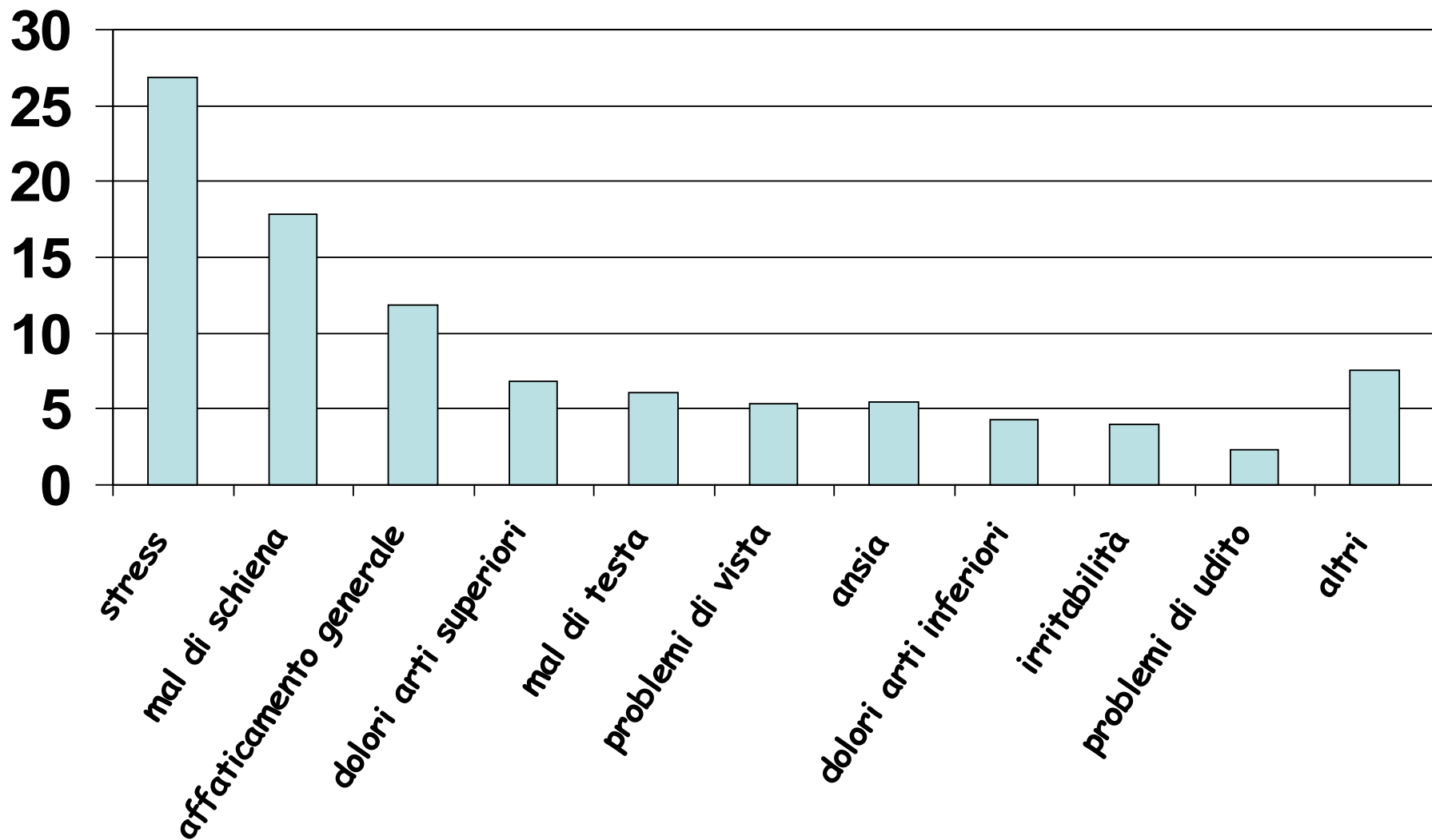
- ➔ **i disturbi muscolo scheletrici (30%)**
- ➔ **lo stress (28%)**

Adattarsi alle trasformazioni del lavoro e dalla società: una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza 2002-2006

- lo stress,
- le molestie sul luogo di lavoro,
- la depressione e l'ansia,
- i rischi legati alle dipendenze dall'alcol, dalla droga e dai medicinali

**DEVONO ESSERE OGGETTO DI AZIONI SPECIFICHE CHE
RIENTRANO IN UN' IMPOSTAZIONE GLOBALE CHE RIUNISCE
SISTEMI DELLA SANITÀ**

COMUNICAZIONE COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE (BRUXELLES, 11.03.2002.)



■ Percezione dei rischi professionali in 5.000 lavoratori del Veneto (in %)

- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee 11/03/2002 “Adattarsi alle trasformazioni del lavoro e della società: una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza 2002-2006”
 - Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee: Promuovere un quadro europeo per la Responsabilità Sociale alle Imprese
-
- Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica sulle misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni 2004

Azione Sperimentale con l'Università di Verona

(piano regionale 2002 – 2004)

- Con l'Università di Verona è stato sperimentato un modello di intervento rivolto alla diagnosi individuale di situazioni derivanti da contesti lavorativi con possibili situazioni di disagio, costrittività organizzativa o mobbing

Azione Sperimentale con l'Università di Padova

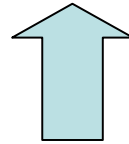
(piano regionale 2002 – 2004)

- Con l'Università di Padova è stata sperimentata l'analisi del clima organizzativo in un istituto bancario dell'alto padovano definendo nel contempo il metodo dell'intervento

I RISCHI PSICOSOCIALI

“ quegli aspetti di progettazione del lavoro e di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici o psicologici”.

(Cox & Griffiths, 1995).



IL BENESSERE ORGANIZZATIVO:

capacità di un'organizzazione di **PROMUOVERE** e di **MANTENERE** il più alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori in ogni tipo di occupazione.

Regione Veneto

**Piano triennale per la promozione della salute e della
sicurezza negli ambienti di lavoro 2005 - 2007**

**“Promozione del benessere organizzativo
negli ambienti di lavoro e sviluppo di
azioni di contrasto dei rischi
psicosociali”**

Coordinatore Dr. Marco Renso

Obiettivo generale

Contribuire al miglioramento del benessere psicofisico della popolazione lavorativa della Regione Veneto attraverso la promozione del benessere organizzativo negli ambienti di lavoro e lo sviluppo di azioni di contrasto dei rischi psicosociali.

Obiettivi specifici

- Documentare le principali problematiche del benessere organizzativo della Regione Veneto
- Acquisire una metodologia di analisi del benessere organizzativo e di valutazione delle patologie professionali derivanti dalle costrittività organizzative
- Promuovere azioni di prevenzione dei rischi psicosociali.

Obiettivo 1:

Documentare le principali problematiche del benessere organizzativo della Regione Veneto

- Conclusione delle indagini di benessere organizzativo in corso
- Organizzazione di iniziative di diffusione dei dati derivanti dalle indagini sul benessere organizzativo
- Definizione delle fasi successive degli interventi in collaborazione con le Parti Sociali e le Istituzioni interessate

Obiettivo 2:

Acquisire una metodologia di analisi del benessere organizzativo e di valutazione delle patologie professionali derivanti dalle costrittività organizzative, da capitalizzare in tutti gli ospedali

- Effettuazione di indagini conoscitive sul Benessere organizzativo, in collaborazione con CRREO, anche partendo dagli esposti pervenuti
- Riconoscimento del Servizio di Medicina del Lavoro dell'Università di Verona come centro di riferimento regionale per la diagnosi delle patologie derivanti dal disagio organizzativo ed Osservatorio Regionale
- Definizione delle modalità di accompagnamento dei soggetti, ai fini della diagnosi clinica delle patologie derivanti dal disagio organizzativo
- Elaborazione di linee d'indirizzo sulle modalità di analisi del benessere organizzativo e sulla valutazione di patologie professionali derivanti da costrittività

Obiettivo 3: Promuovere azioni di prevenzione dei rischi psicosociali

- Progettazione e realizzazione di interventi formativi /informativi dedicati al personale spisal, medici competenti, rls, rspp, dirigenti aziendali, OO.SS., Ass. Datoriali, sulle problematiche psicologiche del disagio e della costrittività organizzative negli ambienti di lavoro e gli strumenti di prevenzione possibili.
- Organizzazione di interventi formativi /informativi per gli Spisal, in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza Università di Verona per favorire l'attivazione e la partecipazione del personale dei servizi al benessere organizzativo nella Pubblica Amministrazione.
- Contribuire alla costituzione della rete dei Consiglieri Provinciali di Parità e dei Consiglieri di Fiducia della Regione Veneto.